

in senso stretto dell'Istituto) emerge, tuttora, quale risultato a consuntivo del complesso delle attività Inpdap (comprese quelle riguardanti i fondi interni, che vengono affrontati in altra parte della relazione), un avanzo di competenza di lire 70.114.420.000, a fronte di una previsione definitiva in disavanzo per lire 595.219.000.000. Pur tuttavia, nella comparazione fra il risultato del 1997 e quello precedente, quest'ultimo deve essere considerato anche alla luce delle osservazioni svolte dal Collegio in occasione dell'esame del secondo provvedimento di riaccertamento dei residui 1996 e precedenti di cui alla delibera del Consiglio di Amministrazione n. 834 del 9/9/1998.

Come viene fatto notare anche nella Relazione di accompagnamento del Presidente dell'Istituto, rilevante è stata l'influenza dei provvedimenti legislativi riguardanti le prestazioni, nel corso del 1997, in assenza dei quali "si sarebbe indubbiamente pervenuti ad uno scavalcamento pesante delle previsioni stimate in bilancio". La spesa per pensioni, infatti, è salita dai 54.303 miliardi del 1996 ai 62.022 del 1997, sia per effetto delle prestazioni di nuova erogazione (145.557 a fronte

di 116.587 dell'anno precedente: +24,8%), sia dell'incremento dei valori medi dei trattamenti dei dipendenti statali (+13%).

In tale contesto meritano di essere evidenziati alcuni dei più significativi aspetti dell'andamento delle prestazioni pensionistiche.

Tra le cause di cessazione dal servizio si assiste, anche per effetto della nuova legislazione, ad un incremento (praticamente una triplicazione) dell'inabilità: si passa dall'8,4% del 1996 al 35% dell'anno successivo nella gestione degli statali e dal 4,3% al 12,1% nella Cpdel. Il fenomeno si inserisce in un trend di forte crescita delle prestazioni (e della relativa spesa) erogate a tale titolo.

Secondo dati forniti dal Nucleo di valutazione sulla spesa previdenziale alle dipendenze del Ministro del lavoro, il numero delle pensioni di invalidità erogate a dipendenti pubblici Inpdap è passato da 69.600 del 1989 a 114.700 secondo i dati di previsione del 1997, con una spesa che nello stesso periodo è passata da 906 miliardi a 2.553 miliardi.

Ancorché la percentuale dei trattamenti anticipati sul totale abbia subito una flessione nel 1997

rispetto all'anno precedente (così si deve presumere osservando la tipologia di cessazione dal servizio delle dimissioni volontarie), l'elaborazione delle posizioni pensionistiche in essere al 31.12.1997 ha evidenziato la seguente percentuale di pensionati in età inferiore ai 59 anni: statali, 24,64% ; enti locali e Asl, 32,54%; sanitari, 16,31%; insegnanti d'asilo, 42,48%; ufficiali giudiziari e coadiutori, 12,06%.

Assai consistenti sono state le variazioni in aumento del numero delle pensioni erogate nel 1997 rispetto al 1996. Se nel complesso - come sopra ricordato - si è riscontrato un + 24,8% , nelle singole gestioni si sono riscontrati incrementi maggiori, tra i quali si segnala, per la sua consistenza, il dato (+32,7%) della Cpdel.

In linea generale può, quindi, constatarsi che si sta progressivamente logorando il rapporto iscritti/ pensioni, pari a 1,6 nel complesso delle Casse (a fronte del 2,2 nel 1993) ..

Il grado di copertura delle prestazioni pensionistiche si è, infatti, ridimensionato passando, nel complesso, dal 101% del 1996 al 98% dell'anno successivo. In questo ambito si segnala ..

lo squilibrio che si riscontra nella Cpdel, dove il grado di copertura è passato dal 96% al 91%.

L'andamento problematico delle gestioni pensionistiche, viene in una certa misura riequilibrato dai risultati delle gestioni previdenziali, legate ai trattamenti di fine servizio. Anche in questo caso, effetti positivi sono stati prodotti dalle misure legislative che hanno rinviato il pagamento delle indennità nel caso di pensionamento anticipato.

Nel complesso, la spesa per prestazioni istituzionali (indennità di buonuscita e indennità di fine servizio) è stata di 7.436 miliardi a fronte degli 8.552 miliardi delle previsioni definitive e ai 7.719 miliardi riscontrati nel Rendiconto 1996. Segnatamente, si è trattato di una spesa di 5.335 miliardi (previsioni definitive: 6.431 miliardi; consuntivo 1996: 5.450 miliardi) per l'indennità di buonuscita e di 2.101 miliardi (previsioni definitive: 2.121 miliardi; consuntivo 1996: 2.269 miliardi) per l'indennità di fine servizio. Anche il grado di copertura della spesa istituzionale è migliorato rispetto al 1996 (106% per la gestione ex Enpas; 128% per la gestione ex Inadel).

Gli andamenti descritti agiscono sul risultato complessivo dei trend relativi al rapporto tra entrate e prestazioni di cui al Rendiconto 1997. Dall'esame dei dati riassuntivi delle singole gestioni, vengono subito in luce i tratti caratteristici dei regimi previdenziali dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni facenti capo all'Inpdap:

a) una buona situazione delle gestioni relative ai trattamenti di fine rapporto contrariamente alle previsioni che - come nel caso ex Enpas - indicavano un deficit contenuto 1997. La circostanza va tenuta presente nell'ambito del dibattito aperto per la trasformazione degli istituti ora vigenti, in ossequio a quanto previsto dalla legge n.335/1995;

b) un risultato problematico nelle gestioni pensionistiche, in particolare nel caso della Cpdel, mentre migliore è il trend della Cps. Per quanto riguarda la Ctps si intravede l'esigenza di provvedere sollecitamente ad una struttura più adeguata di finanziamento, per determinare la quale è preliminare, oltre all'acquisizione delle posizioni contributive degli iscritti, anche il

superamento degli aspetti problematici in precedenza rappresentati.

La situazione complessiva dell'Istituto sembra, allora, evidenziare - all'interno della più generale situazione di squilibrio della previdenza obbligatoria - i medesimi punti critici, nei confronti dei quali le misure adottate (e non si è trattato di interventi di scarso rilievo per gli enti collegati e i lavoratori iscritti) si sono limitate, al dunque, a contenere gli effetti che, in mancanza, sarebbero stati ancor più negativi. Tale considerazione pone l'esigenza di una ampia riflessione sui provvedimenti da adottare, specie per quanto riguarda alcune gestioni, dal momento che non sembrano percorribili, nell'immediato, le vie di un ulteriore incremento della pressione contributiva a carico degli Enti datori e degli iscritti. Basti osservare, nella apposita tabella, gli andamenti dei consuntivi 1995, 1996 e 1997 per notare che l'inversione di tendenza riscontrata nel 1996 (per effetto soprattutto della maggior mole di entrate derivanti dall'allargamento delle funzioni dell'Istituto anche ai lavoratori statali) si è andata logorando già nell'anno successivo.

Gli squilibri rilevati rischiano, infatti, di consolidarsi e diventare irreversibili e di allontanare la possibilità di dare soluzione alle difficoltà sia sul terreno dei debiti pregressi sia su quello degli andamenti futuri. Non sarà possibile, infatti, sistemare le consistenti pendenze passate facendo ricorso alle anticipazioni tra le diverse casse, se non si riescono a riportare ad equilibrio (o almeno in una condizione di squilibrio governabile) i flussi correnti. Allo stesso modo, non sarà a lungo consentito fare fronte agli impegni ricorrendo, là dove pure sussistano, agli avanzi di amministrazione, necessariamente destinati ad esaurirsi. Il Collegio ritiene, pertanto, che la situazione strutturale delle gestioni in difficoltà debba essere rappresentata in tutta la sua serietà, allo scopo di richiamare l'attenzione delle competenti Autorità sull'esigenza di individuare soluzioni organiche e risolutive, prima che l'Inpdap si avvii - come accade per altri Istituti - ad operare in condizione di disavanzo man mano crescente.

Esame delle gestioni

In questa parte della Relazione (si vedano le tabelle in appendice alla sezione) vengono

considerati i trattamenti (con le relative gestioni) rivolti ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche, mentre sono affrontate in altra sezione le questioni inerenti ai fondi integrativi del personale interno. Sul fronte delle entrate contributive - ai fini di una migliore comprensione dei reali flussi finanziari - si ritiene necessario tenere conto (oltre che di quelle derivanti dalle aliquote contributive a carico degli enti datori di lavoro e degli iscritti) anche dei trasferimenti correnti da parte dello Stato e di altre gestioni, equiparabili alle entrate contributive (di cui al titolo II). Dei relativi dati viene, comunque, fornita rappresentazione distinta nelle tabelle.

GESTIONE INPDAP

Come anticipato, il 1997 si chiude con un avanzo di lire 70.114.420.000 anziché con un saldo negativo come ipotizzato nelle previsioni iniziali e definitive (rispettivamente di lire 791.355.000.000 e di lire 595.219.000.000). Le entrate contributive a carico delle amministrazioni e degli enti datori di lavoro e degli iscritti, previste definitivamente e complessivamente in lire 60.260.356.000.000, sono

state accertate per lire 58.829.665.450.000 con uno scostamento, rispetto alle previsioni definitive, di lire 1.430.690.550.000 (- 2,37%). Tale rilevante scostamento è parzialmente compensato da impegni di spesa per prestazioni istituzionali inferiori a quelli previsti, con una differenza di lire 2.358.144.650.000. Tenendo conto delle entrate derivanti da trasferimenti correnti (la differenza tra quanto accertato a consuntivo è inferiore di lire 262.120.680.000 a quanto indicato nelle previsioni definitive) si arriva all'avanzo di cui sopra, superiore di lire 665.333.420.000 rispetto a quello atteso nelle previsioni definitive.

Va segnalato che il risultato di competenza del consuntivo 1997 è inferiore di lire 1.020.995.480.000 a quello del 1996. Per quanto riguarda la cassa, i pagamenti superano le riscossioni di lire 469.515.800.000. Tale saldo è migliore delle previsioni definitive (indicate in lire 730.109.000.000) ed è la conseguenza di una contrazione dei flussi che ha riguardato sia le entrate che le uscite.

RESIDUI

Entrate

	residui di comp.	residui sarc.prec	totale 31/12/97
tit. I	6.893.634.027.858	707.859.080.283	7.601.493.108.141
tit. II	21.922.473.468	74.845.646.393	96.768.119.861
Totale	6.915.556.501.326	782.704.726.676	7.698.261.228.002*

Spese

prest.istit.	70.256.461.752	19.586.958.923	89.843.420.675
--------------	----------------	----------------	----------------

Per residui al 31.12.1996 (lire 235.760.255.301) risultano pagate lire 213.850.814.674. I residui al termine dell'esercizio sono quantificati in lire 89.843.420.675.

(* credito contributivo al 31.12.1997)

FONDO PREVIDENZA E CREDITO DIPENDENTI CIVILI E MILITARI DELLO STATO (EX ENPAS)

Le entrate contributive a carico degli Enti datori di lavoro e degli iscritti sono state complessivamente accertate in lire 5.647.971.530.000 con un decremento di lire 147.048.470.000 rispetto alle previsioni definitive. La spesa per prestazioni istituzionali (-17,04%) ha positivamente risentito dei provvedimenti legislativi in materia ed espone, a consuntivo, un minore esborso, rispetto alle previsioni definitive, per lire 1.096.209.370.000. Il complesso di questi andamenti (tenendo anche

conto dei trasferimenti correnti) determina un saldo attivo di lire 320.487.170.000 anzichè uno passivo di lire 616.625.000.000 come indicato nelle previsioni definitive e quindi una differenza positiva di lire 937.112.170.000. Analogo trend si riscontra negli andamenti di cassa che segnano, a consuntivo, un saldo attivo di lire 133.587.220.000 anzichè uno passivo di lire 502.253.000.000. Da segnalare è anche il confronto con il saldo a consuntivo del 1996, per quanto riguarda la competenza: allora si riscontrò un saldo passivo di lire 19.269.960.000.

La differenza è pari a lire 339.757.130.000.

Per quanto riguarda le entrate, risultano, inoltre, residui per lire 838.892.689.695 provenienti dalla competenza e per lire 482.647.972.507 provenienti dagli esercizi precedenti, che portano il credito contributivo al 31.12.1997 a lire 1.321.540.662.202.

Per le spese istituzionali, risultano pagate lire 177.341.698.502 relative ai residui 1996 (riaccertati a fine anno in lire 181.221.622.980).

A fine esercizio 1997 i residui passivi sono quantificati in lire 58.347.300.129.

GESTIONE ORDINARIA PREVIDENZA ENTI LOCALI (EX INADEL)

Anche la gestione in esame ha risentito (sia pure in misura più contenuta) dei provvedimenti legislativi in materia confermando un trend di saldi positivi (tra contribuzioni di diversa origine e prestazioni istituzionali) già riscontrati nei precedenti esercizi (il rendiconto 1996 si concluse con un saldo di lire 188.623.360.000) e migliorando, in termini di competenza, le previsioni definitive di lire 77.076.550.000. Analogamente, manifesta una tendenza positiva il confronto tra il consuntivo 1997 e quello dell'anno precedente (+lire 412.004.190.000). Per l'andamento della cassa valgono le medesime considerazioni (rispetto alle previsioni + lire 305.020.350.000).

Per quanto riguarda le entrate risultano residui per lire 328.003.027.279 provenienti dalla competenza e per lire 39.102.680.380 provenienti dagli esercizi precedenti, per cui il credito contributivo al 31.12.1997 è pari a lire 367.105.707.659. Relativamente ai residui passivi al 31.12.1996 (lire 32.315.197.336) risultano pagate lire 18.811.032.283. Al termine dell'

esercizio 1997 tali residui vengono quantificati in lire 19.563.564.026.

GESTIONE ECONOMICO-PREVIDENZIALE PER I DIPENDENTI
DEGLI ENTI DI DIRITTO PUBBLICO (EX ENPDEP)

Nella gestione in esame si è riscontrato un gettito contributivo superiore di lire 4.933.370.00 (+17,31%) rispetto alle previsioni, mentre il risultato di consuntivo è migliorato di lire 6.931.830.000 rispetto a quello del 1996. Questi andamenti hanno consentito di fronteggiare adeguatamente la spesa per prestazioni che è stata inferiore alle previsioni per lire 2.541.530.000, attestandosi addirittura al di sotto di quella consuntivata nell'anno precedente per lire 738.990.000. Analoghi positivi trend si sono riscontrati in termini di cassa, nel rapporto tra riscossioni e pagamenti.

Risultano residui attivi provenienti dalla competenza per lire 1.496.477.031 e per lire 561.175.597 provenienti dagli esercizi precedenti, che portano il credito contributivo al 31.12.1997 a lire 2.057.652.628. Per i residui passivi al 31.12.1996 (lire 3.508.228.706) risultano pagate lire 3.397.736.284. Al termine dell'esercizio 1997 i residui sono quantificati in lire 3.036.661.767.

CASSA PENSIONI DIPENDENTI ENTI LOCALI (CPDEL)

Il saldo a consuntivo, (sempre riferito al gettito contributivo ed alle prestazioni istituzionali) ancorchè negativo per lire 1.619.640.480.000, migliora il risultato contenuto nelle previsioni definitive per lire 68.259.520.00. Meritano di essere annotati sia l'accertamento di minori entrate contributive per lire 501.981.630.000, sia le minori spese per lire 801.369.460.000, nonchè il differenziale nei trasferimenti correnti per lire 231.128.310.000. Va altresì segnalato un peggioramento del rapporto entrate/spese per lire 1.218.739.210.000 rispetto al consuntivo 1996. Sostanzialmente allineati con gli andamenti descritti i dati delle riscossioni e pagamenti. Risultano residui attivi per lire 2.167.414.318.337 provenienti dalla competenza e per lire 151.945.225.785 dagli esercizi precedenti, che portano il credito contributivo a lire 2.319.359.544.122. Sul lato dei residui passivi al 31.12.1996 (lire 14.191.574.056) risultano pagate lire 14.136.073.390. Al termine dell'esercizio 1997 tali residui sono quantificati in lire 3.392.463.536.

CASSA PENSIONI INSEGNANTI D'ASILO (CPI)

Il rendiconto 1997 si chiude con un disavanzo di lire 2.736.730.000 (entrate contributive L. 274.178.310.000; prestazioni istituzionali L. 276.915.050.000) inferiore di lire 60.413.270.000 a quello indicato nelle previsioni definitive (- lire 63.150.000.000). Mettendo a confronto il risultato del consuntivo 1997 con quello dell'anno precedente emerge un minor disavanzo pari a lire 6.632.420.000. Sostanzialmente conformi agli andamenti di competenza quelli di cassa.

Risultano residui attivi per lire 35.418.563.008 provenienti dalla competenza e per lire 10.922.177.557 dagli esercizi precedenti, che portano il credito contributivo a lire 46.340.740.565.

Per i residui passivi al 31.12.1996 (lire 163.237.375) risultano pagate lire 160.537.295. I residui al termine dell'esercizio 1997 sono quantificati in lire 4.700.080.

CASSA PENSIONI SANITARI (CPS)

L'analogha posta del rendiconto di cui ai punti precedenti si chiude per la gestione in esame con un saldo positivo di lire 2.089.072.420.000

// ,

superiore a quello indicato nelle previsioni definitive per lire 806.672.420.000 e di quello contenuto nel consuntivo 1996 per lire 463.932.440.000. Il risultato è dovuto principalmente all'accertamento di maggiori entrate contributive per lire 800.956.680.000. Risultati uniformi si riscontrano anche nel bilancio di cassa.

Risultano inoltre residui attivi per lire 471.854.525.627 provenienti dalla competenza e per lire 14.696.305.314 provenienti dagli esercizi precedenti, che portano il credito contributivo a lire 486.550.830.941. I residui passivi al 31.12.1997 sono pari a lire 189.697.602.

CASSA UFFICIALI GIUDIZIARI (CPUG)

Il saldo fra le componenti specifiche in trattazione evidenzia un disavanzo di lire 4.524.680.000 che, capovolgendo l'analogo dato previsionale definitivo (quantificato in + lire 12.976.000.000), ne evidenzia una differenza complessiva pari a L. 17.500.680.000. Risulta tuttavia inferiore al risultato, analogamente negativo del consuntivo 1996 accertato in lire - 16.608.930.000.